

genitori mandato a Verona, perchè ivi li continuasse sotto la guida del Guardiano, dottissimo nelle lingue latina e greca. Passò quindi a Padova a studiarvi legge, donde temporaneamente si assentò a cagione della peste. Ottenuta la laurea in « utroque » e divenuto in seguito famoso per le sue opere, passò a Roma presso la Curia. Qui ebbe parecchie disillusioni e dispiaceri, che lo indussero ad intraprendere un lungo viaggio per quasi tutta l'Italia, e, a dire del Panteo, forse anche per la Palestina (1440). Tornato a Roma, ebbe il titolo di protonotario, e con accresciuti benefizi passò agiatamente il resto della sua vita. Morì il 12 febbraio 1471.

Fonti. — MAZZUCHELLI, *Gli scritt. d'Italia.* — DEGLI AGOSTINI, *Scrittori veneziani* T. I. p. 229 e segg. — BERNARDI JAC. *Ermolao Barbaro e la scienza del pensiero dal secolo XV a noi.* Venezia, Naratovich, 1851, 8°, pp. 29.

ANTONIO CONDULMER

(n.... m. 1418 circa).

1440. — Figlio di Bernardo o Leonardo Condulmer, cugino di papa Eugenio IV, mentre nel 1431 trovavasi a Roma presso la Corte del suo illustre congiunto, ebbe l'incarico di recarsi a Venezia con 9000 ducati per comperare frumento ed armar tre galee al servizio della Chiesa. Capitano delle navi destinate a trasportar i Greci al Concilio di Ferrara (1437), tre anni dopo compì un viaggio in Barberia e nel 1447 militò, al comando di una galea, nell'Ellesponto con Francesco Condulmer.

Passò ripetutamente a nozze, una volta nel 1415 con una figlia del cittadino Michele Michiel, ed una seconda nel 1423 con una figlia di Filippo di Antonio Erizzo, dalla quale forse ebbe tutti e tre i figli Lucia, Marcolina e Gianfrancesco.

Morì intorno al 1448.

Il codice Gradenigo 185 del Civ. Museo Correr lo annovera tra i viaggiatori in parti remote nell'anno 1440.

Fonti. — LITTA, *Famiglie illustri ital.*, Vol. III, Tav. II. Condulmer. — CAPPELLARI e BARBARO, op. cit.